

Giovanni Zilli

DIFENDERE LA CREATIVITÀ

Tutelare dalle contraffazioni, utilizzi non autorizzati e violazioni della proprietà intellettuale, in ambito editoriale, cinematografico, musicale e nuove tecnologie. Questa la mission del responsabile dello Studio Hammond Rossotto di Bologna. Uno studio legale nato a Torino nel 1920. Oggi fra i più importanti in Italia in ambito civilistico - commerciale

di SIMONA MARCOSIGNORI
foto Oscar Silvestri

Se la passione per il diritto deve convivere con l'amore per la musica e l'arte, non resta che concentrare nella professione l'essenza di questi due mondi». Così ha pensato Giovanni Zilli quando, alla fine degli studi universitari, ha deciso di diventare avvocato, specializzandosi nel settore dell'*entertainment* e della proprietà intellettuale. Oggi l'Avvocato Zilli è responsabile della sede bolognese dello Studio Hammond Rossotto e, grazie alla felice intuizione di allora, si trova spesso a stretto contatto con artisti, produttori e autori di primario livello, rivestendo un ruolo centrale nel "back stage" della produzione artistica, non soltanto musicale ma anche cinematografica, editoriale, telematica e di qualsiasi altro genere. Tutto è cominciato con una laurea alla *Luiss*, tesi in diritto industriale. Poi un'esperienza in ambito accademico a fianco del professor Ghidini e infine la consapevolezza di non voler rimanere un puro teorico del diritto. L'ingresso da neolaureato nella sede romana di Hammond Rossotto (all'epoca Rossotto e Associati) è stata, in questo senso, una grossa opportunità. Lo Studio



è infatti fortemente orientato verso il diritto commerciale e industriale di cui le discipline dell'*entertainment* e della proprietà intellettuale sono delle ulteriori specializzazioni. L'esperienza di quasi dieci anni a fianco dell'Avvocato de Palma, attuale *managing partner* di Hammond Rossotto, ha dato un grosso slancio alle già buone premesse per una brillante carriera.

Perché dopo essersi formato nello studio romano ha deciso di trasferirsi a Bologna?

Il mio trasferimento è legato principalmente all'apertura di questa sede e rientra nell'attuazione di una ben precisa filosofia dello Studio: stare il più possibile vicino ai propri clienti. Dopo gli uffici di Roma, Milano e Aosta che hanno affiancato quello storico di Torino, è nata l'esigenza di coprire un'altra area strategica, quella attorno a Bologna appunto, che si estende fino alla Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto.

Quali concrete opportunità hanno portato Hammond Rossotto ad aprire uno studio nella nostra città?

L'Emilia Romagna è terra di grandi talenti, moltissimi in ambito musicale, ma non solo. La mia presenza fisica sul territorio ci ha effettivamente permesso di ampliare il portafoglio clienti acquisendo in breve tempo nomi importanti sia tra gli artisti che tra le case di produzione. Oltre all'*entertainment* poi, ci sono buone opportunità anche sul fronte delle aziende. Il centro-nord, di cui Bologna è un po' il crocevia, vanta una concentrazione altissima di piccole - medie imprese.

Una realtà fatta soprattutto di piccole - medie imprese, spesso a gestione familiare, come risponde all'offerta di una consulenza così specializzata?

In realtà sono proprio le piccole realtà ad aver bisogno dell'assistenza di professionisti che conoscano bene la dimensione imprenditoriale. La nostra collaborazione con lo Studio inglese Hammond e varie iniziative a cui aderiamo, come l'Osservatorio Asia e il progetto Med Law, nascono proprio da una particolare attenzione al mondo delle PMI che si stanno aprendo ai mercati esteri.

Può spiegarci meglio di che cosa si tratta?

L'Osservatorio Asia, di cui l'Avvocato Rossotto fa parte in qualità di membro del comitato scientifico, è un organismo internazionale nato per supportare gli operatori economici interessati a espandere la propria attività nei paesi del Far East Asiatico. Il progetto Med Law, invece, riunisce un network di professionisti operanti in ambito legale e fiscale per dare assistenza specializzata a chi vuole sviluppare il proprio business nell'area del Mediterraneo.

L'idea di una forte specializzazione in ambito legale è approdata nel nostro paese in tempi relativamente recenti ed è un fenomeno ancora poco diffuso se si escludono città come Roma e Milano. Com'è la situazione a Bologna?

In realtà, proprio come è avvenuto in ambito medico, anche in campo legale la figura dello specialista sta prendendo sempre più piede e sono soprattutto le imprese i soggetti maggiormente interessati a ricevere un'assistenza specializzata. Ritengo che Bologna, da questo punto di vista, si possa considerare una città all'avanguardia e l'impostazione degli studi legali presenti in città testimonia un buon allineamento con la tendenza dei grandi centri.

Passando alle materie di cui lei si occupa maggiormente, è possibile una tutela della proprietà intellettuale e delle opere dell'ingegno che non sia soltanto repressiva?

Non solo è possibile, ma è anche ciò che oggi ci viene maggiormente richiesto. L'intervento repressivo si verifica in presenza di situazioni patologiche (contraffazioni, utilizzi non autorizzati, violazioni...) che riguardano soltanto il momento finale di un procedimento di tutela. Normalmente i nostri clienti ci coinvolgono fin dalla fase decisionale - strategica che riguarda la valutazione di eventuali problematiche e margini di rischio delle operazioni da compiere, nonché la valorizzazione dei beni immateriali da gestire e la ottimizzazione delle economie in fase di negoziazione.

Che tipo di assistenza offre il suo Studio in questo ambito?

Un'assistenza completa che spesso prevede

«Per quanto riguarda il mondo dell'*entertainment* ci rivolgiamo a produttori, autori, artisti e operatori tecnici»



Giovanni Zilli, 37 anni, nato in provincia di Lecce, dal maggio 2007 è responsabile della sede di Bologna dello Studio Legale Hammond - Rossotto



Giovanni Zilli è avvocato specializzato in Diritto musicale e dello spettacolo e proprietà industriale ed intellettuale

anche un incarico a rappresentare il cliente nelle fasi di contrattazione. Se ipotizziamo ad esempio che arrivi da noi un produttore cinematografico, noi lo seguiamo in tutto il procedimento di produzione, predisponendo innanzitutto i contratti che regolamentano i rapporti con ciascuno dei suoi interlocutori primari (registi, attori, autori musiche, tecnici, scenografi ecc...), assistendolo nelle varie possibili forme di finanziamento al film (product placement incluso) e nella successiva fase di commercializzazione (contratti di distribuzione/noleggio, licenze di utilizzo, ecc...). Poi, se si presentano delle situazioni di abuso o di violazione dei diritti, interveniamo in via giudiziale o stragiudiziale. Stesso discorso in ambito musicale. Si parte dalla regolamentazione del rapporto con l'autore e l'artista, per occuparci anche della tutela delle opere realizzate, della disciplina dei rapporti sottesi alle fasi di produzione e commercializzazione, fino ad arrivare alle attività di merchandising.

Nello specifico, lo Studio Hammond Rossotto a chi si rivolge?

Per quanto riguarda il mondo dell'entertainment ci rivolgiamo a tutti gli operatori del settore, produttori, editori, autori, artisti, licenziatari, distributori, agenzie di spettacolo e di comunicazione e operatori tecnici. Per il diritto industriale e commerciale, a qualsiasi tipo di impresa, dalla medio - grande a quella individuale.

Sulla base della sua esperienza personale, che differenze trova nell'esercizio della professione tra Roma e Bologna?

Ho notato che per gli imprenditori bolognesi la figura del commercialista riveste un ruolo centrale. È il primo referente per ogni questione che riguarda la propria attività e spesso è colui che suggerisce e orienta verso la consulenza di altri professionisti come il legale. Lo definirei una sorta di filtro economico - sociale con cui dobbiamo fare i conti.

Vista con gli occhi di chi si è trasferito da poco, c'è qualcosa di Bologna che l'ha particolarmente sorpresa?

Mi ha sicuramente colpito il grande valore che qui si attribuisce alla qualità, un po' in tutti gli ambiti, a partire dal cibo. Poco positiva invece mi è sembrata la scarsa integrazione tra il mondo universitario e il resto del tessuto

Senza Diritto non c'è business

Lo studio legale Rossotto nasce a Torino nel 1920 con un'impostazione civilistico-commerciale. La sua espansione a livello nazionale e internazionale avviene, a partire dagli anni '80, sotto la guida dell'avvocato Riccardo Rossotto. Nel 2002 viene siglata un'importante alleanza con lo studio inglese Hammonds. Da questo momento la struttura è fortemente orientata, a livello internazionale, verso il mondo delle PMI a cui si offre assistenza in una duplice direzione: alle aziende italiane quando intendono sviluppare il proprio business all'estero e alle realtà straniere se desiderano investire in Italia. Per le aree dell'estremo oriente, gli uffici di Hong Kong e Pechino supportano le sedi italiane offrendo una completa assistenza, legale e fiscale. La compagine sociale dello Studio è formata da 24 soci. Cinque, attualmente, le sedi in Italia (Torino, Roma, Milano, Aosta e Bologna). Lo Studio è strutturato per dipartimenti specializzati che complessivamente permettano di coprire tutte le possibili questioni operative e legali dell'impresa. Tra le aree di alta specializzazione figurano: Proprietà intellettuale e industriale, Diritto della pubblicità, media e sport, Diritto societario e commerciale, mergers and acquisitions, Diritto della concorrenza e antitrust, Diritto bancario, Diritto della navigazione e dei trasporti, Diritto fallimentare, Assistenza alle imprese in crisi, Ristrutturazioni e riorganizzazioni societarie, Diritto del lavoro, Real Estate, Diritto dell'Ambiente, Chimica - Bioindustria, Appalti pubblici e Diritto amministrativo. Nel febbraio 2007 Hammond Rossotto ha inaugurato la propria sede bolognese che oggi fa capo all'Avvocato Giovanni Zilli, local partner dello Studio, con il quale collaborano tre professionisti indipendenti operanti da lungo tempo sul Foro Bolognese: Annapaola Tonelli, Carla Nassetti, Antonella Vannacci.

sociale. Un maggior scambio potrebbe forse servire a entrambi.

Cosa fa nel tempo libero chi per lavoro è quotidianamente alle prese con le proprie passioni e i propri interessi?

"Consuma" tutto ciò che contribuisce a realizzare quando lavora... E non è una gran fortuna! Si rischia sempre di perdersi il gusto del puro divertimento, distratti dai risvolti professionali di ciò che si sta vedendo, ascoltando o leggendo.